



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
"Istituto Comprensivo Statale "A.Moro" di SERRATE

Corso Roma, 37 24068 SERRATE - (BG)

Tel. 035.295297 Fax 035.4240539

@-mail: bgic876002@istruzione.it bgic876002@pec.istruzione.it

Codice Meccanografico BGIC876002 - Codice Fiscale 9511846016

Sito internet: www.aldomoroseriate.it



P.O.F.
PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Anno scolastico 2014/2015

Da “ LA COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA”

“ La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell’uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità ...” (Art.2)

“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione ...” (Art.3)

“Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un’attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società” (Art.4)



INDICE

IL NOSTRO P.O.F.	4
1. L'ISTITUTO COMPRENSIVO "A. MORO"	5
1.1 CARATTERISTICHE DELL'ISTITUTO	5
1.2 IL CONTESTO SOCIO CULTURALE	6
1.3 I BISOGNI DELL'UTENZA	6
2. MODELLO PEDAGOGICO DI RIFERIMENTO	11
2.1 ARTICOLAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA (a.s. 2014/15)	12
3. L'INTEGRAZIONE	24
3.1 L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI	24
3.2 L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI D.S.A.	28
3.3 L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI CON B.E.S.	28
3.4 L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI	29
4. LE FINALITA'	31
4.1 LE MODALITA' DEL LAVORO EDUCATIVO	32
4.2 IL SISTEMA DI PROGRAMMAZIONE	33
4.3 LA VALUTAZIONE	34
4.4 LA VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI	35
4.5 LA VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DEL SERVIZIO	44
4.6 LA CONTINUITA' (Linee essenziali)	46
4.7 LE COMMISSIONI	48
5. IL RAPPORTO SCUOLA FAMIGLIA	49
5.1 PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'	50
6. I PROGETTI	53
7. CRITERI DI PRECEDENZA NELLE AMMISSIONI ALLE CLASSI PRIME	59
8. CRITERI DI FORMAZIONE SEZIONI/ CLASSI	60
9. IL REGOLAMENTO D'ISTITUTO	61
10. LA SICUREZZA	60

NB:

Sono parte integrante del presente P.O.F i curricoli d'Istituto delle varie discipline

IL NOSTRO P.O.F.

Il Piano dell'Offerta Formativa è il documento che:

- enuncia le caratteristiche del servizio che la scuola eroga;
- esplicita la progettazione educativa e didattica dell'Istituto e le ragioni pedagogiche che la sostengono;
- rappresenta il punto di incontro con le famiglie ed il territorio.

Il Piano, elaborato, discusso ed approvato dal Collegio dei Docenti coerentemente con gli obiettivi generali ed educativi determinati a livello nazionale e con le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, è adottato dal Consiglio di Istituto.

Il P.O.F., strumento comunicativo in continua trasformazione, è costituito da tre parti:

- la prima parte analizza il contesto socio-culturale in cui la scuola opera;
- la seconda parte espone le principali caratteristiche dell'Istituto dal punto di vista culturale, educativo e pedagogico;
- la terza parte presenta i progetti attivati in base alle necessità dell'utenza e alle risorse disponibili.



1. L'ISTITUTO COMPRENSIVO "A. MORO"

"Osservare la realtà per rispondere ai problemi che essa pone alla realizzazione delle esigenze dell'individuo"

1.1 CARATTERISTICHE DELL'ISTITUTO

L'Istituto comprensivo "A. Moro", con sede nel comune di Seriate, comprende i quartieri posti ad ovest del fiume Serio; appartengono all'istituto le seguenti scuole:

Scuola	indirizzo	Numero classi/sezioni	Numero alunni (*)
Infanzia Buonarroti	via M.Buonarroti, 22	3	78
Infanzia Primavera	Corso Roma, 37	5	130
Primaria Buonarroti	via M.Buonarroti, 22	5	101
Primaria Cerioli	via Don Minzoni, 3	16	342
Primaria Ospedale	Alzano Lombardo	1	variabile
Sec. I grado A.Moro	via Don Minzoni, 1	13	290

Sia nella scuola primaria sia nella secondaria di primo grado è attiva la sezione potenziata nella quale ogni alunno è seguito da un insegnante specializzato e da un assistente educatore; le attività sono stabilite in raccordo con le altre classi della scuola.

Una sezione di scuola primaria è istituita presso il reparto di pediatria dell'ospedale di Alzano Lombardo. Questo servizio, gestito ed organizzato da una Docente della scuola primaria, garantisce ai bambini/ragazzi ricoverati il diritto all'istruzione. Tale scuola costituisce un laboratorio di ricerca e di innovazione poiché utilizza modelli didattici improntati alla flessibilità organizzativa e didattica, alla personalizzazione degli interventi, alla particolare cura della relazione educativa.

Presso la scuola secondaria di primo grado è attivo un corso ad indirizzo musicale.

(* dati relativi all'anno scolastico 2014/15 salvo movimenti in corso d'anno).

1.2 IL CONTESTO SOCIO CULTURALE

La città di Seriate per la sua collocazione territoriale alle porte di Bergamo, è oggetto di un considerevole incremento demografico.

Al nucleo originario si è aggiunta una sempre maggiore componente legata ai flussi migratori di questi ultimi anni diventata ormai residente.

In un territorio così variegato, la scuola si propone di trasformare la convivenza di culture diverse in un incontro significativo che metta in relazione mondi diversi e crei le condizioni per sviluppare la socializzazione, l'integrazione e la crescita reciproca.

In tal senso opera il Collegio dei Docenti elaborando protocolli di intesa con gli Enti Locali e le Agenzie del territorio.

La scuola si propone di offrire un servizio formativo al passo con i tempi. Opera quindi in modo da:

- rimuovere le situazioni di svantaggio che si traducono in difficoltà globali di apprendimento, di adattamento e di rifiuto delle regole sociali;
- favorire l'integrazione dei bambini portatori di bisogni speciali;
- dare risposte adeguate ad esplicite richieste di qualità;
- promuovere la formazione e l'educazione dell'allievo in continuità collaborazione con la famiglia.

1.3 I BISOGNI DELL'UTENZA

Il nostro Istituto intende fornire risposte coerenti e significative al bisogno - diritto delle giovani generazioni di essere aiutate a crescere come persone e come cittadini e quindi di possedere strumenti culturali e di analisi che consentano di "leggere" il contesto in cui vivono ed "inserirsi nel mondo" da protagonisti.

Ciò è reso possibile attraverso:

- una corretta lettura dei bisogni formativi e la seguente coerente risposta;
- l'interazione stretta e produttiva con il contesto in cui la scuola colloca la propria azione in una logica di consapevole corresponsabilità.

1.3.1. I BISOGNI FORMATIVI

I bisogni	Le risposte
Bisogno di conoscenza: esplorare la realtà.	Educare istruendo: dai campi di esperienza alle aree disciplinari.
Bisogno di stima/autostima: essere gratificato e orientato	Sottolineare la centralità della persona-studente.
Bisogno di identità: rafforzare la propria identità.	Trasmettere valori che danno appartenenza, identità, passione.
Bisogno di appartenenza: socializzare.	Essere luogo in cui nella diversità e nelle differenze si opera per la crescita della persona.
Bisogno estetico: operare, essere attivo, artefice.	Far nascere curiosità, stupore della conoscenza, voglia di declinare il sapere con la fantasia, la creatività, l'ingegno.
Bisogno di guida: essere guidato e sostenuto.	Favorire percorsi didattici riabilitativi nel rispetto delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio.

(da "Il P.O.F. un tuffo nell'autonomia" di G. Gambula , da "Indicazioni per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione"- Ministero Pubblica Istruzione., da legge 170)

1.3.2 INTERAZIONI CON IL TERRITORIO

Dall'anno della sua costituzione l'istituto "A. Moro" opera al fine di costruire ed implementare i rapporti di collaborazione con gli Enti Locali e le Agenzie formative presenti sul territorio. Nella tabella sono riportati i progetti realizzati in collaborazione con le realtà formative del territorio:

Agenzia/ente	Progetto in atto
Città di Seriate PdZ (ambito Territoriale) Consultorio Familiare Associazioni di volontariato presenti sul territorio	Attività di cooperazione tavoli di lavoro: Famiglia e Minori, Disabilità,
Città di Seriate ASL Ser.Car	Progetto Mensa Life skills training
USP	Educazione alla legalità, alla democrazia partecipata. Adesione a Progetti annuali in relazione alle esigenze del territorio.
Città di Seriate Assessorato alle politiche sociali Cooperativa "L'Impronta" Consulta adolescenti I.C. "C. Battisti"	Progetto giovani: Feste finali terze medie. Lettura animata
Città di Seriate Consulta adolescenti	Progetto Nogaye Progetto Zoom (Orientamento)
Associazioni di volontariato presenti sul territorio	Adesione a progetti annuali. Attività di cooperazione
Comitato e Associazione Genitori	Riciclaggio dei libri
Associazione Betania Centro Pastorale Giovanni XXIII	"Spazio compiti e non solo"
Gruppo Missionario Oratorio S.G.Bosco	Feste e momenti di socializzazione
Centro Diocesano Pastorale sociale Centro per la salvaguardia di Seriate Associazione onlus Centro Pastorale Giovanni XXIII Parrocchia S.S. Redentore Città di Seriate (Assessorati Ambiente	<ul style="list-style-type: none"> • Una rete per il Serio (Progetto di formazione, di educazione ed etica ambientale rivolto a docenti ed alunni)

<p>– Cultura) Biblioteca Civica “G. Gambirasio) Gruppo di Mediazione Didattica Comitati e Associazioni Genitori “A. Moro” – “C. Battisti” Istituto Paritario Sacra Famiglia di Comonte Istituto Comprensivo “C. Battisti” ITI Majorana SAS (Società Alpinistica Seriate) Enti Parchi: Parco del Serio/PLIS Parco del Serio Nord</p>	
<p>Associazione “Operatori di pace” Allipalli</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Adozione a distanza da parte di ogni classe della scuola secondaria di un/a bambino/a indiano/a

Si attuano, inoltre, azioni di collaborazione con le altre seguenti realtà istituzionali ed associative:

- Carabinieri,
- Polizia Locale,
- Banda Musicale,
- Cooperativa Sport e Cultura,
- ANPI (Associazione Nazionale Partigiani d’Italia),
- ARIBI,
- Associazione Nazionale Alpini,
- Centro Sportivo di Seriate (Piscina),
- SFA,
- Gruppo Aperto
- Tempo di Agire
- Gruppo di Mediazione Didattica

1.3.3 LA “ ASSOCIAZIONE COMITATO DEI GENITORI”

Nel Marzo del 2006 alcuni genitori di alunni che frequentavano le scuole dell’istituto comprensivo “A. Moro” hanno costituito l’Associazione Comitato dei genitori a supporto ed integrazione del già attivo Comitato dei Genitori.

L’Associazione ha come finalità la promozione e la realizzazione di iniziative ed attività complementari a quelle scolastiche; il coordinamento, lo studio e la soluzione dei problemi generali dell’Istituto in collaborazione con le varie componenti scolastiche.

Obiettivi del Comitato sono:

- rendere attiva la partecipazione dei genitori alla vita scolastica;
- favorire la comunicazione tra le varie componenti della scuola;
- promuovere e contribuire alla realizzazione di iniziative e di attività culturali, sportive, ludiche;
- fare proposte e formulare pareri al Consiglio di Istituto e al Collegio dei Docenti riguardo al P.O.F.;
- favorire l’innovazione scolastica.

Tra le iniziative si ricorda:

- il riciclaggio dei libri di testo
- piedibus
- progetto “Il buon samaritano”
- percorsi di formazione per i genitori

Attuale Coordinatore del Comitato: Sig. Pozzi Umberto.

L’indirizzo del Comitato è: Istituto Comprensivo “A. Moro”, via Don Minzoni, 6 Seriate

2 MODELLO PEDAGOGICO DI RIFERIMENTO

“ fornire risposte coerenti e significative al bisogno-diritto delle giovani generazioni di essere aiutate a crescere come persone e come cittadini ”

L'Istituto comprensivo “A. Moro” per l’attuazione del suo compito istituzionale si ispira ai valori di:

- **Accoglienza**
- **Solidarietà**
- **Integrazione**
- **Uguaglianza delle opportunità educative**
- **Imparzialità**
- **Promozione umana, sociale e civile degli alunni**
- **Libertà di insegnamento**

Alla luce della normativa vigente e delle “Indicazioni per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione” (D.M. 04.09.2012) la scuola intende:

- attuare modalità organizzative e didattiche corrispondenti alle richieste espresse dalle famiglie e pienamente rispettose dei modi e dei tempi di apprendimento di ogni singolo alunno; esse si basano sulla conduzione paritaria delle classi, sulla ottimizzazione delle risorse, sull’uso dei laboratori e su progetti educativi;
- rafforzare le finalità e le modalità del lavoro educativo nell’ottica del loro miglioramento;
- collaborare con la famiglia al fine di costruire e condividere il progetto educativo.

2.3 ARTICOLAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA (a.s. 2014/15)

2.3.2 LA SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella scuola dell'infanzia grande importanza hanno il fare e l'agire del bambino.

Il gioco è considerato come base per ogni approccio metodologico e didattico, che attraverso i campi di esperienza porta il bambino alla formazione dei primi concetti, allo sviluppo e all'affinamento delle competenze, alla maturazione dell'identità ed alla socializzazione.

Per questo motivo si favoriscono attività di laboratorio in ambito:

- espressivo
- linguistico
- manuale
- scientifico
- artistico

2.3.2.1 Organizzazione scolastica

Sezioni eterogenee per età: facilitano, stimolano, arricchiscono scambi di esperienze vissuti a diversi livelli affettivi, cognitivi, sociali che danno spunti a nuove rielaborazioni

Intersezione: offre opportunità di stimoli maggiori con varietà di esperienze e relazioni tra pari e adulti, personalizzazione e individualizzazione del percorso educativo – didattico.



2.3.2.2 Il tempo scuola

BUONARROTI

Sezioni : 3	orario	
Insegnanti : 6	accoglienza	8.30/9.30
	Attività di routine e somministrazione frutta	9.30/10.00
Alunni : 78 a.s. 2014/2015	Attività di sezione e di intersezione	10.00/11.20
	Preparazione mensa	11.20/11.30
Figure particolari: <ul style="list-style-type: none"> • insegnante specialista di I.R.C. • insegnanti di sostegno • assistenti educatori 	mensa	11.30/12.15
	Gioco libero	12.15/13.30
	Riposo per i bambini di 3 anni	13.20/15.30
	Attività per i bambini di 4 e 5 anni	13.45/15.30
	Riordino e uscita dei bambini del pulmino	15.30/16.00
	uscita	16.00/16.30

PRIMAVERA

Sezioni : 5	orario	
Insegnanti : 10	accoglienza	8.30/9.30
	Attività di routine e somministrazione frutta	9.30/10.00
Alunni : 130 a.s. 2014/2015	Attività di sezione e di intersezione	10.00/11.20
	Preparazione mensa	11.20/11.30
Figure particolari: <ul style="list-style-type: none"> • insegnante specialista di I.R.C. • insegnanti di sostegno • assistenti educatori 	mensa	11.30/12.15
	Gioco libero	12.15/13.45
	Riposo per i bambini di 3 anni	13.15/15.30
	Attività per i bambini di 4 e 5 anni	13.45/15.30
	Riordino e uscita dei bambini del pulmino	15.30/16.00
	uscita	16.00/ 16.30

2.3.2.3 Ampliamento dell'offerta formativa: anticipo per gli aventi diritto (si veda Regolamento d'Istituto)

2.3.2.4 I progetti

- *Accoglienza*
- *Continuità*
- *Intersezione*
- *Visite e conoscenza del territorio*
- *Attività di laboratorio: linguistico, logico – matematico, manuale, scientifico, artistico*
- *Psicomotricità*



2.3.3 LA SCUOLA PRIMARIA

Le scuole primarie “ Buonarroti” e “Cerioli” si adoperano con ogni mezzo affinché l’azione educativa :

- ponga al centro lo studente in tutti i suoi aspetti: cognitivo, affettivo, relazionale, corporeo, estetico, etico, spirituale e religioso;
- fornisca supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un’identità consapevole ed aperta;
- realizzi percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni degli alunni, cercando di valorizzare la personalità di ognuno.

Compito specifico della scuola primaria è promuovere l’alfabetizzazione di base attraverso l’acquisizione dei linguaggi simbolici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture.

2.3.3.1 Il tempo scuola

In base alle richieste delle famiglie e all’organico assegnato all’Istituto nell’anno scolastico 2014/15 saranno attive 16 classi nel plesso Cerioli e 5 nel plesso Buonarroti con il seguente orario

Ore settimanali	Tempo scuola
27	Lunedì, Mercoledì, Venerdì 8.30 – 12.30; 14.00 – 16.00 con possibilità di mensa Martedì, Giovedì 8.30 – 13.00
30	Da Lunedì a Venerdì 8.30 – 12.30 ; 14.00 – 16.00 con possibilità di mensa

2.3.3.2 Ampliamento dell'offerta formativa

LA MENSA

Il tempo mensa costituisce un importante momento sociale e culturale nel quale vengono attivate diverse regole di convivenza civile.

L'interazione di tutti gli operatori, docenti e collaboratori scolastici è fondamentale.

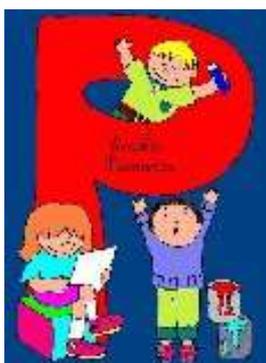
In mensa viene richiesto il rispetto:

- delle norme igieniche
- delle regole di convivenza per "star bene insieme"
- delle regole di comportamento nei locali mensa, a tavola e negli spazi destinati agli intervalli.

La collaborazione dei genitori nel condividere le norme e le regole per la gestione della mensa è il presupposto perché gli alunni rispettino sé e gli altri.

ANTICIPO

Dalle 7.45 alle 8.25 a cura di agenzie esterne individuate dall'Amministrazione Comunale.



2.3.3.3 I progetti

- *Accoglienza*
- *Continuità*
- *Attività di ampliamento dell'offerta formativa*
- *Educazione stradale*
- *Visite per la conoscenza del territorio (con il gruppo di "Mediazione Didattica")*
- *Attività in collaborazione con la biblioteca*
- *Attività di collaborazione con il plesso potenziato*
- *Attività sportive sul territorio*

2. 3. 4 LA SEZIONE POTENZIATA – CERIOLI

La sezione potenziata accoglie alunni con disabilità gravi o gravissime. Ogni alunno è seguito da un insegnante specializzato e da un assistente per l'autonomia e la comunicazione personale che garantiscono la totale copertura dell'orario settimanale.

Dati relativi all'a.s. 2014/15

- Alunni iscritti: 6
- Insegnanti : 6
- Assistenti: 6
- Orario: 5 giorni (dalle 8.30 alle 16.00, mensa compresa).
Nella prima e nell'ultima settimana dell'anno scolastico le attività verranno svolte solo in orario antimeridiano (8,30 -12,30)

2.3.3.4 ATTIVITA' PER L'INTEGRAZIONE

Classi prime:	Laboratorio senso - percettivo
Classi terze:	Laboratorio espressivo
Classi quinte:	Progetti di inserimento

2.3.3.5 ATTIVITA' SPECIFICHE PER GLI ALUNNI DISABILI

- Musicoterapia (15 lezioni)



2.1.4 LA SCUOLA IN OSPEDALE

Questo servizio è gestito ed organizzato da un docente di scuola Primaria e garantisce ai bambini/ragazzi ricoverati nel reparto di Pediatria il diritto all'istruzione.

Le attività svolte sono facoltative, vengono progettate nell'ambito dell'offerta formativa dell'Istituto nel rispetto dell'età anagrafica, delle esigenze e dello stato di salute dei bambini ricoverati nel reparto.

Annualmente viene attivato il progetto "Conoscere l'ospedale" per le classi IV dell'Istituto finalizzato ad accostare gli alunni all'ambiente ospedaliero ed ai suoi operatori, al fine di far superare ansie e preoccupazioni nei confronti della malattia.

L'Istituto in caso di richiesta documentata da parte dei genitori, pur nel rispetto delle prerogative contrattuali dei Docenti, può e offre il servizio di istruzione domiciliare come particolare modalità di esercizio del diritto allo studio, attingendo alle risorse finanziarie ai sensi della Legge 440/97.

2.3.3.6 Orario settimanale delle lezioni

- Lunedì dalle 8.30 alle 13.00
- Martedì dalle 8.30 alle 13.00
- Mercoledì dalle 8.30 alle 12.30
- Giovedì dalle 8.30 alle 13.00
- Venerdì dalle 8.30 alle 13.00

2.1.5 LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La scuola secondaria di primo grado affronta i problemi cognitivi ed educativi dei preadolescenti, con la loro carica di curiosità, di desiderio di autonomia, di ricerca di figure adulte di riferimento, di amicizie fra pari autentiche e significative.

In questa età l'apprendimento, che dovrebbe consolidarsi in reti concettuali e competenze disciplinari, è ancora strettamente connesso alle emozioni, alle relazioni con docenti e con compagni. I ragazzi imparano e amano la scuola se scatta qualche "passione".

Ore settimanali	Tempo scuola	Quadro orario	
30	Da lunedì a sabato 8.00 – 13.00	Italiano, Storia, Geografia	9
		Approf. materie letterarie	1
		Matematica e scienze	6
		Tecnologia	2
		Inglese	3
		Francese	2
		Arte e immagine	2
		Scienze motorie e sportive	2
		Musica	2
		Religione cattolica	1
30 + 2 Indirizzo musicale	Da lunedì a sabato 8.00 – 13.00 + 2 ore di strumento in orario pomeridiano	Al quadro orario delle 30 ore si aggiungono 2 ore di strumento	

N.B. " Ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per poter procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato" (Artt. 2 e 14 DPR 122/2009)

2.1.5.1 I progetti

- *Orientamento*
- *Accoglienza*
- *Continuità*
- *Giochi sportivi*
- *Alfabetizzazione*
- *Ampliamento dell'Offerta Formativa*
- *Lifeskills*

2.1.5.2 L'indirizzo musicale

Dall'anno scolastico 1999 - 2000 è attivo l'Indirizzo musicale che prevede lo studio di uno dei seguenti strumenti: clarinetto o sassofono, flauto traverso, chitarra, pianoforte.

“L'insegnamento strumentale conduce, attraverso l'integrazione con l'educazione musicale e l'apprendimento della notazione e delle strutture metriche e ritmiche, all'acquisizione di capacità cognitive in ordine alle categorie musicali fondamentali (melodia, armonia, ritmo, dinamica, agogica) ed alla loro traduzione operativa nella pratica strumentale, onde consentire agli alunni l'interiorizzazione di tratti significativi del linguaggio musicale a livello formale, sintattico e stilistico.

I contenuti dell'educazione musicale, a loro volta, e in specie l'educazione dell'orecchio, l'osservazione e l'analisi dei fenomeni acustici, il riconoscimento degli attributi fisici del suono, la lettura dell'opera musicale intesa come ascolto guidato e ragionato, si modellano con il necessario contributo della pratica strumentale.

L'insegnamento strumentale:

- *promuove* la formazione globale dell'individuo offrendo, attraverso un'esperienza musicale resa più completa dallo studio dello strumento, occasioni di maturazione logica, espressiva, comunicativa;
- *integra* il modello curricolare con percorsi disciplinari intesi a sviluppare, nei processi evolutivi dell'alunno, unitamente alla dimensione cognitiva, la dimensione pratico – operativa, estetica – emotiva, improvvisativo – compositiva;
- *offre* all'alunno, attraverso l'acquisizione di capacità specifiche, ulteriori occasioni di sviluppo e orientamento delle proprie potenzialità, una più avvertita coscienza di sé e del modo di rapportarsi al sociale;
- *fornisce* ulteriori occasioni di integrazione e di crescita anche per gli alunni in situazioni di svantaggio.

(da: "Orientamenti Formativi" D.M. 6/8/99)

Durante l'anno scolastico sono previste pubbliche esibizioni collettive, a partire dalla promozione del Corso Musicale durante l'open day, per proseguire in primavera con Concerti sul territorio e un Saggio finale.

La frequenza del Corso è ristretta ad un'utenza di 24 alunni, per garantire:

- una lezione individuale in cui apprendere la tecnica basilare dello strumento;

- una lezione di teoria e di solfeggio per la decodifica e la lettura del linguaggio musicale;
- prove a sezione di classe o in piccoli ensemble strumentali per la realizzazione di brani di Musica da camera;
- una lezione di Musica d'insieme in cui unire tutti gli alunni nell'orchestrazione di celebri brani di repertorio di ogni genere ed epoca.

Le lezioni di musica d'insieme si svolgeranno il mercoledì con il seguente orario:

- classe prima dalle ore 13,55 alle ore 15,25;
- classe seconda dalle ore 15,25 alle ore 16,55;
- classe terza dalle ore 16,55 alle ore 18,25;

L'indirizzo musicale inoltre sviluppa da anni progetti educativi di continuità a partire dalla scuola dell'Infanzia, continuando con la scuola Primaria, per permettere agli alunni di raggiungere la scuola Secondaria con una maggiore consapevolezza musicale.

LA SEZIONE POTENZIATA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La sezione potenziata della scuola secondaria di primo grado accoglie alunni con disabilità gravi o gravissime. Anche qui ogni alunno è seguito da un insegnante specializzato e da un assistente per l'autonomia e la comunicazione personale che garantiscono la totale copertura dell'orario settimanale di 30 ore

Dati relativi all'a.s. 2014/2015

- Alunni iscritti: 1
- Insegnanti : 1
- Assistenti: 1
- Orario:
 - Lunedì, Martedì, Giovedì e Venerdì: dalle 8:30 alle 13:00
 - Mercoledì dalle 8.30 alle 15.30Nella prima e nell'ultima settimana dell'anno scolastico le attività verranno svolte solo in orario antimeridiano (8,30 – 13,00)

2.1.5.3 Attività per l'integrazione

- Laboratorio dei linguaggi non verbali (psicomotori, senso – percettivi, relazionali,...)
- Laboratori espressivi (musica, disegno,...)
- Laboratori tecnici e sportivi (tecnologia, informatica, attività motoria,...)
- Laboratori per il raggiungimento dell'autonomia personale, sociale e di lavoro (uscite sul territorio, gite, visite guidate,...)

2.1.5.4 ATTIVITA' SPECIFICHE PER GLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

- Ippoterapia
- Acquaticità
- Uscite sul territorio

3 L'INTEGRAZIONE

3.1 L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

La diversità è da considerarsi un valore importante, poiché offre una ricchezza di esperienze e di conoscenze nell'ottica di una piena valorizzazione di ogni persona.

L'integrazione degli alunni diversamente abili richiede una buona cooperazione e sinergia di intenti tra tutti i soggetti coinvolti (famiglia, scuola, ente locale, equipe socio – sanitaria ed eventuali altre agenzie che seguono l'alunno).

Funzione particolare svolge l'insegnante di sostegno, che opera su tutta la classe e non soltanto con il disabile affidatogli. Egli sollecita e promuove le dinamiche di gruppo; insieme con i colleghi individua percorsi educativi e cognitivi differenziati, favorisce comportamenti di collaborazione e di solidarietà tra gli alunni. Egli stabilisce un rapporto di scambio con l'equipe socio – sanitaria e coordina tutte le risorse umane e materiali di cui la scuola dispone.

In alcuni casi all'alunno disabile viene anche assegnato, con il rapporto uno ad uno, un assistente per l'autonomia e la comunicazione. Tale figura professionale collabora con il personale docente alla realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.).

Il Progetto di integrazione del nostro Istituto Comprensivo, valorizzando la potenzialità di ogni alunno, intende sviluppare le seguenti aree di intervento:

- Area affettivo – relazionale
- Area senso – percettiva – motoria
- Area comunicazionale
- Area dell'autonomia
- Area cognitiva.

Concorrono inoltre all'integrazione le seguenti dinamiche che si mettono in atto: accoglienza; collaborazione con la famiglia; assenza di barriere architettoniche; presenza di servizi e spazi adeguati; utilizzo di sussidi didattici specifici; programmazioni disciplinari individualizzate, semplificate, differenziate; iniziative specifiche di orientamento.

Si predispongono situazioni – stimolo motivanti con caratteristiche di flessibilità ed adattabilità per tempi, spazi, scelta di materiali, in base a presupposti dichiarati e condivisi.

3.1.1 Scuola dell'infanzia

Partendo dai Campi di Esperienza è possibile definire specifici punti di arrivo, percorsi metodologici ed indicatori di verifica, valorizzando le capacità e le potenzialità di ciascun bambino, tenuto conto del Profilo Dinamico Funzionale e del Piano Educativo Individualizzato, elaborato dal team docente.

Vengono privilegiate attività di tipo motorio, ludico, manipolativo, comunicativo – relazionale, di autonomia personale e sociale, che si svolgono in sezione, in intersezione, in piccolo gruppo e, quando è necessario, individualmente.

3.1.2 Scuola primaria

In continuità con il percorso svolto nella scuola dell'infanzia, confrontandosi con la famiglia dell'alunno e con gli operatori dell'equipe socio – sanitaria, sulla base delle osservazioni effettuate dal team docente, vengono formulati obiettivi formativi personalizzati.

L'attività didattica è organizzata con le seguenti modalità:

- attività di classe
- attività di piccolo gruppo
- attività individuale.

3.1.3 Scuola secondaria di primo grado

La scuola secondaria di primo grado modula il proprio intervento dando continuità ai percorsi avviati nei precedenti ordini di scuola. In particolare si impegna a riflettere, insieme all'alunno ed alla famiglia, circa il futuro sociale e/o lavorativo del ragazzo.

La scuola accompagna l'alunno verso un progetto di vita e per questo cura i rapporti tra i vari ordini di scuola, l'extrascuola e le risorse del territorio.

Già a partire dal secondo quadrimestre del secondo anno di frequenza, il Consiglio di Classe prende contatto con le possibili future agenzie formative per il passaggio delle informazioni e per eventuali accordi relativi ai progetti (progetto ponte, progetto misto, preinserimento).

3.1.4 Plesso potenziato

Nel nostro Istituto Comprensivo sono presenti due Sezioni Potenziate appartenenti alla scuola primaria Cerioli e alla scuola secondaria di primo grado.

Il plesso potenziato è una risposta per garantire istituzionalmente l'integrazione delle situazioni di handicap più complesso, che richiedono interventi particolari, alternativi a quelli normalmente realizzati; è un intervento che si basa su

metodologie specifiche per una didattica centrata non su un curriculum standardizzato, ma su un reale progetto individualizzato per il singolo alunno di cui è responsabile il plesso di insediamento della scuola potenziata; è basato su un accordo con il territorio, nello specifico con i Comuni, la ASL e la NPI.

Gli alunni accedono al plesso potenziato su indicazioni del neuropsichiatra e con il consenso della famiglia; possono frequentare la scuola fino all'assolvimento dell'obbligo formativo.

L'orario degli alunni deve rispondere ai loro bisogni formativi, con autonomia e flessibilità. Ciascun alunno è formalmente iscritto ad una classe ed ha l'opportunità di inserirsi anche in altre classi, in percorsi educativi – didattici specifici.

Le attività si svolgono anche all'esterno della scuola, in collaborazione con diverse agenzie presenti sul territorio.

3.1.5 Valutazione

- Per gli alunni diversamente abili per i quali è prevista una programmazione didattica differenziata in una o più discipline o si è resa necessaria una parziale sostituzione dei contenuti delle discipline si adotta la valutazione in decimi , accompagnata dalla dicitura:
 - "La valutazione si riferisce agli obiettivi minimi della disciplina" (laddove non sia stata declinata una programmazione differenziata per quella disciplina)
 - " La valutazione si riferisce agli obiettivi previsti nel P.E.I. (in tutti gli altri casi)
- Per gli alunni con disabilità grave e gravissima si sostituisce alla valutazione in decimi una presentazione discorsiva dei livelli raggiunti nelle seguenti aree:
 - area socio – affettiva – relazionale
 - area dell'autonomia
 - area senso – percettiva – motoria
 - area cognitiva

In tutti i casi, laddove previsto nel documento di valutazione, va compilata la parte riguardante la rilevazione degli obiettivi formativi con la valutazione intermedia (giudizio del primo quadrimestre) e la valutazione finale (giudizio del secondo quadrimestre).

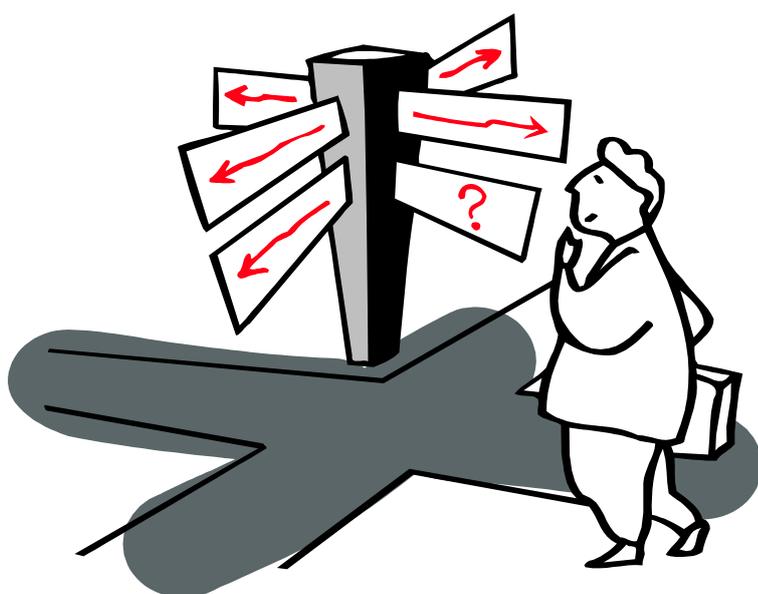
3.1.6 Orientamento

Gli alunni diversamente abili, senza compromissioni a livello cognitivo, potranno seguire la programmazione ministeriale comune alla classe e sostenere l'esame di Stato a conclusione del primo ciclo d'istruzione anche con prove differenziate in linea con gli interventi educativi – didattici attuati sulla base del percorso formativo individualizzato (PEI).

Dopo il conseguimento del titolo di studio avente valore legale (diploma di licenza) avranno la possibilità di frequentare qualsiasi indirizzo di Scuola Secondaria di secondo grado o un Istituto Professionale.

Gli alunni diversamente abili con compromissioni a livello cognitivo, dopo aver sostenuto l'esame di Stato a conclusione del primo ciclo d'istruzione con prove differenziate coerenti con le caratteristiche dell'intervento educativo – didattico attuato nel triennio e ottenuto il diploma di licenza potranno seguire varie tipologie di percorso, secondo i singoli casi, con inserimento nelle classi del biennio di tutti gli indirizzi oppure potranno frequentare i Centri di Formazione Professionale (CFP).

Gli alunni portatori di handicap fisico o psichico con gravi compromissioni a livello cognitivo potranno assolvere l'obbligo formativo fino al 18° anno di età nella Scuola Secondaria di primo grado. Successivamente saranno indirizzati a Centri Diurni Disabili (CDD) o a Servizi di Formazione all'Autonomia (SFA) e ad altre strutture idonee presenti sul territorio.



3.2 L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DSA (Disagio Specifico di apprendimento)

La Legge 170/10 riconosce i diritti delle persone con DSA.

Stabilisce i compiti della scuola, della famiglia e dei servizi attraverso il piano didattico personalizzato (P.D.P), un contratto fra docenti, istituzioni scolastiche, istituzioni socio – sanitarie e famiglia, per individuare ed organizzare un percorso personalizzato, nel quale devono essere definiti i supporti compensativi e dispensativi che possono portare alla realizzazione del successo scolastico dell'alunno con DSA

3.2.1 VALUTAZIONE ALUNNI CON DSA

Deve riferirsi ai criteri di valutazione personalizzati adottati conseguentemente alle misure dispensative e all'impiego di strumenti compensativi secondo quanto indicato nel piano didattico personalizzato.

3.3 INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI CON B.E.S (Bisogni Educativi Speciali)

La direttiva ministeriale del 27/12/2012 inserisce nell'area dello svantaggio scolastico alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per varie ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici.

L'analisi dei bisogni ha evidenziato nella nostra scuola per alcuni alunni i seguenti nodi problematici:

1. assenza o fragilità del patto educativo tra scuola e famiglia;
2. ragazzi caratterizzati da povertà nell'espressione e nella comprensione emotiva: fatica ad accettare il limite e la norma, sentimenti di sfiducia e di scarsa autostima;
3. situazioni personali e familiari critiche (trascuratezza, difficoltà di relazione familiare ...);
4. disturbi del comportamento (aggressività, non rispetto delle regole, non rispetto del ruolo regolativo dell'adulto di riferimento ...);
5. situazioni relazionali problematiche con coetanei e adulti;

6. alunni turbolenti, non motivati e/o non interessati che tendono ad “imporre” le loro regole alla classe rendendone difficoltosa la gestione;
7. richiesta di attenzione continua con modalità scorrette ed eclatanti.

E' attivo un gruppo di lavoro integrato, composto da docenti, assistenti educatori, assistenti sociali, psicologa per individuare proposte operative strategiche spendibili nel contesto classe e non, inerenti strategie che possano agevolare l'apprendimento del metodo di studio e la scolarizzazione.

Il consiglio di classe, nel fissare gli obiettivi e i contenuti, ritiene necessario coniugare gli obiettivi educativi con gli obiettivi cognitivi anche minimi per realizzare l'inclusione nella classe e nella scuola; individua come irrinunciabili ed essenziali per una corretta partecipazione alla vita sociale e di gruppo le competenze relative alla cittadinanza e costituzione che vengono declinati in comportamenti osservabili; individua gli obiettivi minimi disciplinari

3.3.1 VALUTAZIONE ALUNNI CON BES

Il piano Didattico Personalizzato redatto per il gruppo di alunni individuato come BES servirà di riferimento alla valutazione

3.4 L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Da anni il nostro Istituto Comprensivo è entrato a far parte degli istituti interessati ad alta presenza di alunni stranieri di prima e seconda generazione

Esiste per gli alunni stranieri Neo Arrivati in Italia (NAI) un protocollo per l'accoglienza e l'inserimento, che consente loro di conoscere e di farsi conoscere dalla realtà con la quale si confrontano.

Esso coinvolge diverse figure dell'Istituto, ciascuna con specifici ruoli e competenze, e si articola in momenti diversi all'interno della scuola.

- **Iscrizione:** è il primo momento del percorso di accoglienza ed è obbligatoria indipendentemente dalla posizione legale della famiglia.
- **Colloquio con la famiglia:** l'insegnante referente del plesso, alla presenza di un mediatore culturale, raccoglie informazioni sullo studente e sul suo percorso scolastico pregresso ed offre materiale informativo alla famiglia.
- **Assegnazione della classe:** viene proposta dall'insegnante referente in collaborazione con il Dirigente Scolastico, gli insegnanti del modulo / Consiglio

di classe, sulla base di alcuni criteri quali: età anagrafica del ragazzo, ordinamento degli studi del Paese di provenienza, accertamento di competenze, titolo di studio e aspettative familiari. Alunni stranieri di diversa provenienza vengono inseriti in classi diverse secondo il criterio di equieterogeneità.

- **Inserimento nella classe:** viene seguito dal docente referente pianificando l'orario scolastico settimanale dell'alunno, la partecipazione alle lezioni e predisponendo un percorso di prima alfabetizzazione qualora fosse necessario.
- **Azioni del Modulo/Consiglio di Classe:** tutti gli insegnanti interessati, in collaborazione con l'insegnante facilitatore favoriscono l'integrazione, rilevano i bisogni specifici di apprendimento, decidendo quali discipline sono privilegiate durante la prima fase di alfabetizzazione e che quindi saranno oggetto di valutazione
- **Azioni dell'insegnante facilitatore:** effettua una prima valutazione della situazione sociale e del percorso scolastico pregresso, predispone il materiale per verificare il livello di partenza e per svolgere l'attività individualizzata in classe, collabora con tutti i colleghi per facilitare l'inserimento.
- **Valutazione:** secondo quanto previsto dalla normativa vigente (art. 45 DPR 31 agosto 1999 n. 394), viene definito un adattamento dei programmi d'insegnamento. Ogni insegnante quindi programma percorsi individualizzati e li condivide all'interno dei moduli/consigli di classe.
La valutazione avviene con le stesse modalità previste per gli alunni Italiani (art. 1 DPR 22 giugno 2009 n. 122), riferita però agli obiettivi personalizzati concordati

Durante tutto il percorso di integrazione l'alunno e la classe sono oggetto di osservazione costante da parte di tutte le figure coinvolte nel protocollo di accoglienza (che è parte integrante del Pof)



4. LE FINALITA'

La scuola

- produce cultura rapportandosi alla realtà secondo ipotesi di significato;
- educa attraverso la graduale gestione degli apprendimenti da parte dell'alunno;
- **persegue quattro finalità fondamentali:**
 - **IMPARARE AD ESSERE**
(maturazione della conoscenza di sé e delle relazioni sociali)
 - **IMPARARE A CONOSCERE**
(acquisizione di conoscenze e consapevolezza)
 - **IMPARARE A FARE**
(acquisizione di abilità)
 - **IMPARARE AL SAPERSI ORIENTARE**
(scegliere, assumere decisioni fondate su una verificata coscienza di sé).

La centralità dell'alunno, come persona portatrice di bisogni psico-sociali, di conoscenze e di competenze, fonda il lavoro educativo e ne suggerisce le scelte di fondo.

Lo sviluppo e la maturazione della **consapevolezza di sé e della realtà** e della **capacità critica** rappresentano le dimensioni educative di riferimento del lavoro dei Docenti basate su:

- il rispetto delle fasi evolutive e delle esigenze psicologiche del bambino/ragazzo e dell'apprendimento nelle diverse età;
- la centralità della relazione discente-docente per un corretto processo di maturazione.

4.1 LE MODALITA' DEL LAVORO EDUCATIVO

L'insegnante:

- si pone in relazione con gli alunni con l'obiettivo di introdurli alla realtà attraverso un progetto educativo e didattico che tenga conto della relazione positiva;
- accompagna lo studente a prendere coscienza di sé e del significato della realtà che lo circonda;
- propone contenuti significativi e tecniche adeguate al lavoro: "**sapere**";
- suggerisce domande, pone problemi, guida alla ricerca delle risposte, mediante confronti, cercando analogie e differenze, nessi concettuali, e alla verifica delle stesse: "**saper fare**";
- coinvolge lo studente perché diventi capace di "**far da sé**";
- aiuta a cercare collegamenti e relazioni tra bisogni, interessi e aspettative dell'alunno "**sapersi orientare**"

Con questo metodo di lavoro si valorizza l'individuo, si costruisce gradualmente la consapevolezza del sé attraverso lo sviluppo della capacità di scelte critiche e consapevoli: "**saper essere**".

Parole chiave del lavoro dell'insegnante sono quindi:

- centralità della persona studente;
- individuazione di senso dentro la trasmissione delle competenze, dei saperi e delle abilità;
- gradualità degli interventi educativi;
- individualizzazione come necessità di programmare interventi di recupero, sostegno, potenziamento;
- progettualità come definizione, con il team di lavoro, di proposte significative;
- valutazione formativa che valorizzi le risorse, indichi le modalità per sviluppare le potenzialità ed aiuti lo studente a motivarsi e a costruire un concetto positivo e realistico di sé.

4.2 IL SISTEMA DI PROGRAMMAZIONE

I momenti della programmazione per i Consigli di classe, intersezione, modulo sono: **fase diagnostica**, nel primo periodo dell'anno scolastico per accertare la situazione di partenza dell'alunno in rapporto a ciò che si ritiene dovrebbe sapere/saper fare. Al termine di questa fase, raccolti tutti gli elementi utili viene progettata, in base alle potenzialità del gruppo classe, l'attività dell'anno, **programmazione annuale**.

In corso d'anno le scelte programmatiche vengono riviste alla luce dell'evoluzione della situazione della classe, **riprogettazione**, al fine di delineare percorsi personalizzati di recupero e di potenziamento rispettosi delle capacità e delle attitudini degli alunni.

Al termine dell'anno scolastico il percorso annuale viene valutato in relazione ai risultati ottenuti, **relazione finale**.



4.3 LA VALUTAZIONE

La Legge 53 quali norme generali sulla valutazione del sistema educativo e degli apprendimenti degli studenti, detta i seguenti principi e criteri direttivi:

- la valutazione, periodica e annuale, degli apprendimenti e del comportamento degli studenti è affidata ai Docenti,
- ai fini del miglioramento e dell'armonizzazione della qualità del sistema di istruzione, l'Istituto nazionale per la valutazione effettua verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa delle Istituzioni scolastiche.

Il DM 09/2012 sottolinea che “la valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo”.

L'Istituto “ A. Moro” tiene insieme, seppure distinte, le due tipologie di valutazione:

- la valutazione degli studenti;
- la valutazione della qualità del servizio scolastico.

4.4 VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI

Risponde ad un duplice interesse: quello del Docente finalizzato a verificare l'efficacia del suo insegnamento, e quello del discente finalizzato a verificare i progressi del suo apprendimento.

La valutazione è quindi

- di tipo formativo in quanto è finalizzata ad intervenire nei processi ed ad eliminare gli ostacoli che condizionano l'apprendimento;
- di tipo globale in quanto investe tutti gli aspetti dello studente;
- individualizzata in quanto ogni alunno è valutato in base agli obiettivi programmati e ai progressi compiuti.

La valutazione è articolata in:

- valutazione in itinere;
- valutazione sommativa.

I Docenti informano puntualmente l'alunno e la famiglia degli esiti valutativi

Al fine di garantire equità di trattamento a tutti gli studenti, i Consigli di Classe, pur nell'autonomia decisionale propria dell'organo, si atterrano ai seguenti criteri:

- stretta corrispondenza tra struttura e tipologia della prova di verifica e conoscenze ed abilità che si vogliono misurare;
- costanza delle misurazioni al variare del soggetto e delle condizioni;
- coerenza tra la tipologia delle prove e la programmazione didattica dei dipartimenti e dei consigli di classe, in particolare per quanto riguarda la soglia di accettabilità (sei) definita in base ai minimi disciplinari stabiliti dagli organi competenti

VALUTAZIONE ALUNNI – COMPETENZE

Campi di esperienza	Al termine della Scuola dell'Infanzia
IL SE' E L'ALTRO	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo del senso di identità personale • Percezione di appartenenza ad una comunità • Espressione di sentimenti e di bisogni in modo adeguato • Gioco e lavoro in modo creativo e costruttivo con gli altri bambini • Rispetto delle regole di comportamento ed assunzione di piccole responsabilità • Consapevolezza e rispetto delle differenze
IL CORPO E IL MOVIMENTO	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisizione di una buona autonomia personale nell'alimentarsi, vestirsi e nell'igiene personale • Conoscenza del proprio corpo, delle sue parti ed utilizzo delle potenzialità sensoriali, conoscitive, ritmiche, espressive e di controllo • Rappresentazione del corpo in situazioni di stasi e di movimento
I DISCORSI E LE PAROLE	<ul style="list-style-type: none"> • Padronanza della lingua italiana • Arricchimento del proprio lessico • Ascolto e comprensione di letture di storie • Discussione e richiesta di spiegazioni • Sviluppo di un repertorio linguistico adeguato alle esperienze ed agli apprendimenti • Rappresentazione grafica e plastica dell'esperienza vissuta • Produzione di "scritture" spontanee
IMMAGINI, SUONI, COLORI	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione, espressione, racconto di emozioni utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente • Invenzione di storie e loro espressione attraverso il disegno, la pittura e le attività manipolative • Utilizzo di tecniche espressive • Esplorazione dei materiali a disposizione e loro utilizzo creativo • Scoperta del paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando la voce, il corpo e gli oggetti • Esplorazione dei primi alfabeti musicali per codificare i suoni percepiti e riprodurli
LA CONOSCENZA DEL MONDO	<ul style="list-style-type: none"> • Raggruppamento e ordinamento secondo criteri diversi • Confronto e valutazione di quantità • Disporre correttamente nello spazio se stesso, oggetti e persone • Percezione di trasformazioni naturali • Osservazione di fenomeni naturali e formulazione di riflessioni corrette • Richiesta di spiegazioni, discussione, confronto di ipotesi e soluzioni

Discipline	Al termine della Scuola Primaria	Al termine del Primo Ciclo d'Istruzione
LINGUA ITALIANA	<ul style="list-style-type: none"> • Ascolto, comprensione e comunicazione di messaggi • Lettura e comprensione di testi di vario tipo • Produzione di testi di vario tipo in forme adeguate a scopo e destinatario • Riflessione sulla lingua 	<ul style="list-style-type: none"> • Interazione consapevole ed efficace nelle diverse situazioni comunicative • Lettura e comprensione di testi di vario tipo • Produzione di testi di vario tipo in forme adeguate a scopo e destinatario • Riflessione sulla lingua
LINGUE COMUNITARIE	<p style="text-align: center;">Inglese</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comprensione ed utilizzo di espressioni di uso quotidiano • Interazione colloquiale con altri su argomenti personali • Scrittura di semplici frasi 	<p style="text-align: center;">Inglese e Francese</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comprensione ed utilizzo della lingua per i principali scopi comunicativi ed operativi su argomenti familiari ed abituali
STORIA	<ul style="list-style-type: none"> • Orientamento temporale • Riconoscimento dei rapporti causa/effetto negli eventi • Esposizione delle conoscenze acquisite • Uso del linguaggio specifico 	<ul style="list-style-type: none"> • Padronanza nell'uso del linguaggio • Esposizione delle conoscenze acquisite • Applicazione di un metodo di studio • Padronanza delle categorie di causa/effetto
GEOGRAFIA	<ul style="list-style-type: none"> • Orientamento nello spazio e sulle carte • Identificazione degli elementi fisici ed antropici di un territorio • Esposizione delle conoscenze acquisite • Uso del linguaggio specifico 	<ul style="list-style-type: none"> • Padronanza nell'uso del linguaggio • Osservazione, lettura ed analisi di sistemi territoriali vicini e lontani • Identificazione nel paesaggio di elementi fisici, storici ed artistici significativi da tutelare e valorizzare • Individuazione dell'impatto ambientale dell'intervento umano sul territorio
MATEMATICA	<ul style="list-style-type: none"> • Lettura della realtà e risoluzione di semplici problemi • Raccolta, organizzazione ed interpretazione di dati • Padronanza del calcolo scritto e mentale • Utilizzo dei concetti e delle procedure elementari della matematica 	<ul style="list-style-type: none"> • Lettura della realtà e risoluzione di problemi concreti e significativi • Raccolta, organizzazione, rappresentazione e interpretazione di dati • Padronanza del calcolo • Padronanza dei concetti fondamentali della matematica e riflessione sui principi e sui metodi applicati • Uso del linguaggio e dei simboli matematici

SCIENZE	<p>Scienze e Tecnologia</p> <ul style="list-style-type: none"> • Osservazione della realtà per riconoscere relazioni, modificazioni, rapporti casuali • Esplorazione dell'ambiente naturale ed antropico • Sviluppo di atteggiamenti di curiosità nei confronti della realtà naturale • Esposizione chiara e corretta di ciò che ha imparato • Utilizzo semplice di strumentazione tecnologica 	<p>Scienze</p> <ul style="list-style-type: none"> • Osservazione della realtà per riconoscere relazioni, modificazioni, rapporti causali • Comprensione degli elementi tipici dell'ambiente naturale ed antropico • Sviluppo di atteggiamenti di studio e di ricerca nei confronti della realtà naturale • Utilizzo del linguaggio specifico
		<p>Tecnologia</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrizione e classificazione di materiali, utensili, macchine • Realizzazione di semplici progetti • Rappresentazione grafica di forme e modelli attraverso il disegno tecnico
ARTE	<p>Arte e Immagine</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rappresentazione e ricostruzione della realtà e delle esperienze attraverso semplici linguaggi espressivi • Lettura di immagini • Conoscenza dei principali beni artistico – culturale del territorio 	<p>Arte</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrizione, rappresentazione e ricostruzione della realtà e delle esperienze attraverso linguaggi espressivi • Lettura di immagini • Conoscenza, apprezzamento e iniziative di tutela del patrimonio artistico – culturale del territorio
SCIENZE MOTORIE	<p>Scienze motorie</p> <ul style="list-style-type: none"> • Impiego e coordinazione di schemi motori, statici e dinamici in simultaneità e successione • Organizzazione del proprio movimento nello spazio in relazione a sé, agli oggetti, agli altri • Partecipazione ai giochi rispettando le regole 	<p>Scienze motorie e sportive</p> <ul style="list-style-type: none"> • Impiego di schemi motori e posturali in situazioni combinate e simultanee • Rispetto delle regole dei giochi sportivi praticati • Ruolo attivo nel gruppo • Utilizzo delle abilità tecniche e tattiche

MUSICA	<ul style="list-style-type: none"> • Uso della voce e di alcuni semplici strumenti per riprodurre brani musicali • Conoscenza degli elementi base della musica 	Musica
		<ul style="list-style-type: none"> • Esecuzione di brani vocali e/o strumentali di diversi generi e stili • Decodificazione ed utilizzo della notazione tradizionale e di altri sistemi di scrittura • Conoscenza ed interpretazione critica di opere d'arte musicale
RELIGIONE CATTOLICA	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza della vita di Gesù narrata nella Bibbia • Riconoscere il valore delle festività cristiane • Identificare nella Chiesa la comunità dei credenti in Cristo 	Strumento
		<ul style="list-style-type: none"> • Acquisizione di padronanza tecnico – esecutiva ed interpretativa con il proprio strumento mediante l'esecuzione di un repertorio idoneo sia solistico sia d'insieme • Lettura ritmico – melodica e conoscenza della teoria musicale e della sua applicazione
		<ul style="list-style-type: none"> • Sapersi interrogare sul trascendente • Individuare nella Bibbia le tappe dell'economia della Salvezza • Riconoscere i linguaggi espressivi nelle religioni • Cogliere le implicazioni etiche della fede cristiana

GRIGLIA DI VALUTAZIONE degli apprendimenti

Descrittori	%	Voto
<ol style="list-style-type: none"> 1. conoscenze complete ed approfondite 2. applicazione corretta delle conoscenze in situazioni nuove 3. esposizione completa con rilevante capacità di argomentazione 4. rielaborazione personale e originalità critica 	95 ÷ 100	10
<ol style="list-style-type: none"> 1. conoscenze complete ed approfondite 2. applicazione corretta delle conoscenze in situazioni nuove 3. esposizione chiara e completa con corretto utilizzo della terminologia specifica 4. rielaborazione personale 	85 ÷ 94	9
<ol style="list-style-type: none"> 1. conoscenze complete e corrette 2. applicazione corretta delle conoscenze in situazioni note 3. esposizione corretta e sicura 4. buone capacità di rielaborazione personale e di argomentazione 	75 ÷ 84	8
<ol style="list-style-type: none"> 1. conoscenze corrette 2. applicazione corretta delle conoscenze in situazioni note 3. esposizione chiara e corretta 4. lavoro diligente 	65 ÷ 74	7
<ol style="list-style-type: none"> 1. possesso dei requisiti essenziali 2. capacità di procedere nelle applicazioni pur con qualche errore od imprecisione 3. esposizione accettabile 4. lavoro diligente 	55 ÷ 64	6
<ol style="list-style-type: none"> 1. acquisizione succinta degli elementi essenziali 2. applicazione parziale delle conoscenze, con presenza di lacune e/o incertezze 3. esposizione talvolta incompleta con parziali capacità di argomentazione 4. lavoro diligente 	45 ÷ 54	5
<ol style="list-style-type: none"> 1. mancata acquisizione degli elementi essenziali 2. applicazione del tutto inadeguata con risultati erronei e gravi lacune 3. esposizione scorretta e confusa 	35 ÷ 44	4
<ol style="list-style-type: none"> 1. mancanza completa degli elementi essenziali 2. applicazione delle conoscenze nulla 3. mancato svolgimento (o rifiuto) di verifiche e/o interrogazioni 	0 ÷ 34	3

Alunni dell'Indirizzo Musicale

DESCRITTORI		VOTO
STRUMENTO MUSICA DI INSIEME	TEORIA E SOLFEGGIO SOFTWARE INFORMATICI MUSICALI ANALISI DI ASCOLTI	
<ol style="list-style-type: none"> 1. comprensione completa ed approfondita 2. studio personale autonomo ed efficace linguaggio specifico preciso, completo e molto scorrevole 4. esecuzione musicalmente matura consapevolezza interpretativa, originalità, ricerca autonoma di repertori 	<ol style="list-style-type: none"> 1. comprensione completa ed approfondita 2. studio personale autonomo ed efficace 3. linguaggio specifico preciso, completo e molto scorrevole 4. grado di elaborazione personalizzata 5. interpretazione, originalità, personalizzazione. 	10
<ol style="list-style-type: none"> 1. comprensione completa ed approfondita 2. studio personale preciso e scrupoloso 3. linguaggio specifico completo e scorrevole 4. esecuzione naturale 	<ol style="list-style-type: none"> 1. comprensione completa ed approfondita 2. studio personale preciso e scrupoloso 3. linguaggio specifico completo e scorrevole 4. grado di elaborazione 	9
<ol style="list-style-type: none"> 1. comprensione completa e corretta 2. studio personale corretto e ordinato 3. linguaggio specifico adeguato 4. esecuzione corretta 	<ol style="list-style-type: none"> 1. comprensione completa e corretta 2. studio personale corretto ed ordinato 3. linguaggio specifico adeguato 4. grado di elaborazione autonomo 	8
<ol style="list-style-type: none"> 1. comprensione corretta 2. studio con corretta applicazione ma non personalizzato 3. linguaggio specifico chiaro e corretto 4. esecuzione diligente ma non completa 	<ol style="list-style-type: none"> 1. comprensione corretta 2. studio con corretta applicazione ma non personalizzato 3. linguaggio specifico chiaro e corretto 4. grado di elaborazione adeguato 	7
<ol style="list-style-type: none"> 1. comprensione basilare 2. studio personale minimo ma presente 3. linguaggio specifico accettabile 4. esecuzione decorosa ma scarna 	<ol style="list-style-type: none"> 1. comprensione basilare 2. studio personale essenziale 3. linguaggio specifico accettabile 4. grado di elaborazione minimo 	6
<ol style="list-style-type: none"> 1. comprensione succinta degli elementi essenziali 2. studio personale poco strutturato 3. linguaggio specifico parziale ed incompleto 4. esecuzione frammentaria e difficoltosa 	<ol style="list-style-type: none"> 1. comprensione succinta degli elementi essenziali 2. studio personale poco strutturato 3. linguaggio specifico parziale ed incompleto 4. minimo grado di elaborazione 	5
<ol style="list-style-type: none"> 1. mancata comprensione 2. studio personale non strutturato 3. linguaggio specifico scorretto e confuso 4. applicazione del tutto inadeguata con risultati erronei e gravi lacune nell'esecuzione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. mancata comprensione 2. studio personale non strutturato 3. linguaggio specifico scorretto e confuso 4. applicazione del tutto inadeguata con risultati erronei e gravi lacune 	4

GRIGLIA DI VALUTAZIONE
del comportamento (scuola secondaria di primo grado)

Descrittori	Voto
Maturo e responsabile: <ul style="list-style-type: none"> - rispetta l'ambiente scolastico; - rispetta le regole di convivenza civile; - rispetta le consegne; - favorisce atteggiamenti positivi nel gruppo; - contribuisce positivamente allo svolgimento delle attività; - svolge con cura ed impegno il proprio lavoro; - nessuna sanzione 	10
Mostra un comportamento corretto rispettando gli obiettivi educativi del Consiglio di Classe; nessuna sanzione	9
Non sempre rispetta gli obiettivi educativi del Consiglio di classe; ha riportato sanzioni del docente a seguito di mancanza ai doveri scolastici e/o disturbo contenibile.	8
Spesso non rispetta gli obiettivi educativi del Consiglio di classe; reiterate mancanze ai doveri scolastici e/o disturbo continuo (note sul registro di classe)	7
Non rispetta gli obiettivi educativi del Consiglio di classe; reiterate mancanze ai doveri scolastici e/o disturbo continuo (note sul registro di classe con intervento del Consiglio di Classe); e/o sanzione disciplinare	6
Comportamento non corretto e di disturbo; mancanza di rispetto nei confronti dei compagni e degli adulti; danni volontari ai beni della scuola e delle persone; reiterato linguaggio ed atteggiamento irrispettoso; sanzione disciplinare ripetuta	5

Per la scuola primaria, per disposizione ministeriale la valutazione del comportamento è espressa con i seguenti descrittori:

- maturo e responsabile
- responsabile
- corretto
- non corretto
- di disturbo

GRIGLIA DI VALUTAZIONE
del livello di maturazione globale (al termine del primo ciclo d'istruzione)

Valutazione espressa in decimi / livello maturazione globale	Livelli generali di competenze trasversali
Dieci / pienamente soddisfacente	Lo studente svolge i compiti e risolve problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni ed assumere autonomamente decisioni consapevoli.
Nove / più che soddisfacente	Lo studente svolge i compiti e risolve problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità.
Otto / soddisfacente	Lo studente svolge i compiti e risolve problemi complessi in situazioni anche note, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite in modo consapevole.
Sette / più che adeguato	Lo studente svolge i compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze e abilità essenziali e di saper scegliere in modo consapevole le procedure più adeguate.
Sei / adeguato	Lo studente svolge i compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze e abilità essenziali e di saper applicare procedure e regole fondamentali.

4.5 VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DEL SERVIZIO

Per garantire la più efficiente operatività dell'organizzazione viene definita una struttura organizzativa plasticamente rappresentata dall'organigramma che denota le competenze, le responsabilità dei vari operatori, le necessarie differenziazione dei ruoli e le interdipendenze in un'ottica di complementarità ed integrazione.

Il Collegio dei Docenti periodicamente raccoglie, attraverso il questionario allegato, dati sui quali riflettere e dai quali ripartire per riprogettare e porsi obiettivi di miglioramento.



VALUTAZIONE DELLA "SCUOLA"

SCUOLA.....

PLESSO.....

CLASSE..... SEZIONE.....

Al fine di collaborare alla creazione di un rapporto costruttivo tra scuola e famiglia si chiede cortesemente di voler compilare il seguente questionario. Si richiede inoltre, qualora la vostra scelta cada sulla risposta "no" o "poco", di darne una breve motivazione nello spazio riservato alle precisazioni riportando il numero della domanda.

	SI	ABBASTAN	POCO	NO
1. Gli insegnanti chiariscono quali risultati scolastici si aspettano da mio figlio				
2. Gli insegnanti mi indicano i punti di forza e di debolezza di mio figlio				
3. Vengo invitato a sostenere il processo di apprendimento di mio figlio				
4. La scuola mi informa sull'andamento del profitto e/o di eventuali problemi di Comportamento di mio figlio con modalità e frequenza adeguate				
5. La scuola mi comunica eventuali irregolarità nella frequenza di mio figlio				
6. La scheda di valutazione mi comunica chiare informazioni sull'andamento scolastico di mio figlio				
7. Gli insegnanti, nei colloqui, mi danno indicazioni utili a favorire l'apprendimento di mio figlio a casa				
8. I colloqui si svolgono in ambienti adeguati per riservatezza				
9. I docenti nei colloqui individuali dialogano in modo costruttivo				
10. I docenti nei colloqui individuali forniscono informazioni chiare e complete				
11. Le comunicazioni scritte consegnate agli alunni sono chiare.				
12. La scuola mi presenta le finalità e gli obiettivi specifici delle varie discipline.				
13. La scuola persegue gli obiettivi formativi dichiarati				
14. In caso di situazioni problematiche si può interpellare il Dirigente				
15. Ottenere colloqui personali con il Dirigente scolastico è semplice e veloce				
16. I collaboratori scolastici sono disponibili				
17. L'orario di apertura al pubblico della segreteria è chiaramente segnalato				
18. Il personale di segreteria fornisce informazioni chiare e tempestive				
19. Il personale di segreteria risponde con competenza alle richieste				
20. Il personale di segreteria evade in tempi adeguati le pratiche burocratiche				
21. La scuola presenta il Piano dell'offerta formativa e il regolamento d'Istituto				
22. La scuola mi garantisce informazioni adeguate circa diritti e doveri dei genitori				

Spazio riservato per eventuali precisazioni e proposte

.....

.....

4.6 LA CONTINUITÀ (Linee essenziali)

FINALITÀ

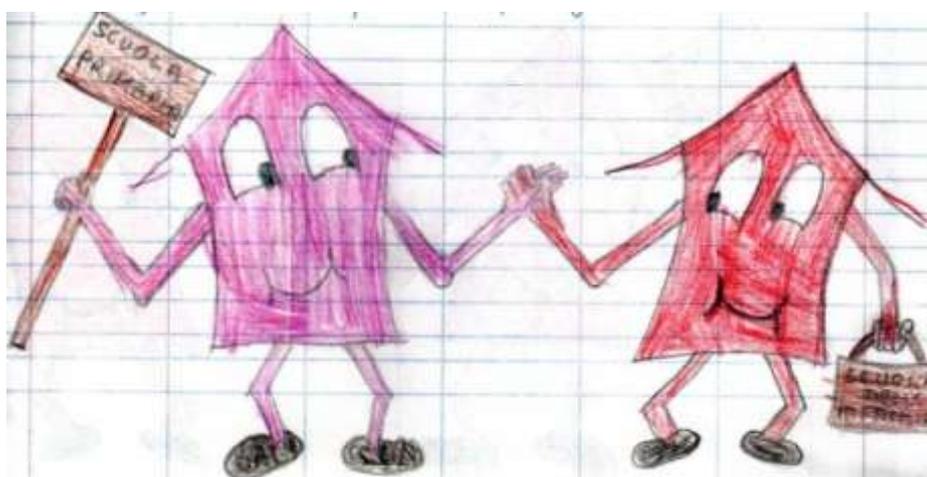
PER GLI INSEGNANTI	PER GLI ALUNNI
<ul style="list-style-type: none"> • Facilitare il passaggio • Collaborare con i colleghi dell'altro ordine • Programmare e svolgere di attività comuni ai due ordini 	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere il nuovo ordine di scuola • Collaborare con i compagni più grandi nello svolgimento delle attività • <i>Solo per i più piccoli anche sentirsi accompagnati e abituarsi con gradualità alla nuova scuola</i> • <i>Per gli alunni diversamente abili</i> Progetto ponte

ATTIVITÀ DI RACCORDO TRA LA SCUOLA DELL'INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA

PER GLI ALUNNI		PER GLI INSEGNANTI	PER I GENITORI
Del nostro Istituto	Di altri Istituti		
<ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza della scuola: open day - 3-4 incontri con gli alunni di classe prima: canto, fiaba, giochi (gennaio-maggio) - Eventuali feste 	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza della scuola: open day - un incontro con gli alunni di classe prima (fine anno scolastico) 	<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione della scuola: open day - Compilazione del documento informativo di passaggio (maggio/giugno) - Passaggio delle informazioni e formazione delle classi (giugno) 	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza della scuola: open day - Assemblea per la presentazione del P.O.F.
INOLTRE ALL'INIZIO DELL'ANNO SUCCESSIVO			
<ul style="list-style-type: none"> - Ritorno alla scuola dell'infanzia un pomeriggio alla settimana per le prime settimane di lezione 		<ul style="list-style-type: none"> - Eventuali incontri per approfondire situazioni particolari 	<ul style="list-style-type: none"> - Assemblea il sabato precedente l'inizio delle lezioni -Assemblea /colloqui individuali

ATTIVITÀ DI RACCORDO TRA LA SCUOLA PRIMARIA E LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

PER GLI ALUNNI	PER GLI INSEGNANTI	PER I GENITORI
<ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza della scuola: open day - Un incontro per attività comuni tra gli alunni di quinta della scuola primaria e gli alunni di prima della scuola secondaria di primo grado 	<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione della scuola: open day. - Due incontri fra gli insegnanti delle classi quinte e i dipartimenti della scuola secondaria per le competenze da promuovere principalmente negli alunni di quinta in vista del passaggio all'ordine di scuola successivo. - Compilazione del documento informativo di passaggio (maggio/giugno) - Passaggio delle informazioni e formazione delle classi (giugno) - Eventuali incontri per approfondire situazioni particolari all'inizio dell'anno successivo 	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza della scuola: open day - Assemblea per la presentazione del P.O.F. - Colloqui individuali informativi con l'insegnante coordinatore a settembre/ottobre



4. 7 LE COMMISSIONI

Per individuare le modalità operative più efficaci rispetto ai punti nodali dell'offerta formativa, monitorare i progetti in corso e adattarli alle nuove esigenze, nell'Istituto sono operative le seguenti Commissioni:

Commissione	Docente referente	Area di ricerca
Gestione P.O.F.	Piazzoli	Revisione e aggiornamento del Pof alla luce delle nuove normative.
Continuità	Morotti	Passaggio informazioni fra i vari ordini di scuola. Programmazione attività comuni nelle classi di passaggio.
Valutazione	Colanzi	Revisione del materiale valutativo in uso nella scuola e ricerca di obiettivi trasversali comuni ai tre ordini di scuola.
Intercultura	Milesi Marchesi S.	Organizzazione di attività di prima e seconda alfabetizzazione. Accoglienza degli alunni migranti.
Sicurezza	Bertillo	Aggiornamento del Piano di Emergenza e del Documento di rilevazione dei rischi (D.Lgs. 81/08 – Testo Unico 81). Programmazione percorsi didattici su tematiche sicurezza e prevenzione.
Sostegno alunni diversamente abili Disagio	Miccoli Palmieri	Elabora progetti per favorire l'integrazione degli alunni diversamente abili nei tre ordini di scuola. Appronta possibili percorsi a supporto degli alunni e dei loro insegnanti. Cerca strategie individualizzate e/o collettive che possano raggiungere con efficacia casi di disagio latente o manifesto
Multimedialità	Castelli Danelli	Organizzazione dei laboratori (analisi delle risorse, dei software, delle necessità). Individuazione responsabili della gestione dei laboratori. Invio circolari ai docenti. Collaborazione con i colleghi per l'uso del laboratorio linguistico e della Lim. Creazione caselle di posta certificata. Contatti con tecnici per l'organizzazione e la manutenzione dei vari laboratori multimediali
Gite ed eventi	Vitali	Organizzazione giornate particolari (accoglienza, attività ultimo giorno ...). Organizzazione viaggi d'istruzione di uno o più giorni

5 IL RAPPORTO SCUOLA FAMIGLIA

“E’ diritto dovere dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli”

(art. 30 della Costituzione della Repubblica italiana)

La scuola riconosce nella famiglia il contesto vitale di crescita di ogni alunno, quindi intende perseguire un’alleanza educativa con i genitori per il raggiungimento delle competenze di cittadinanza:

- imparare ad imparare
- comunicare
- collaborare e partecipare
- agire in modo autonomo e responsabile
- acquisire ed interpretare l’informazione.

Pertanto nel rispetto dei doveri istituzionali dei Docenti e degli impegni stabiliti nel piano annuale delle attività, la scuola programma incontri con i genitori al fine di :

- comunicare e condividere la programmazione annuale;
- verificare e sostenere la crescita dell’alunno/figlio;
- coinvolgere le famiglie nelle iniziative educative .

I genitori possono:

- partecipare ai consigli e alle assemblee di classe, alle sedute del Consiglio di Istituto;
- conferire con i Docenti nei giorni e negli orari fissati ed inseriti nel piano annuale della attività o su richiesta dei Docenti o dei genitori stessi previo appuntamento;
- utilizzare i locali scolastici per assemblee richiedendo al Dirigente scolastico l’autorizzazione.



5. 1 PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

Il Patto nasce sì dalla specifica normativa sotto indicata, ma, più significativamente dalla necessità di individuare uno strumento finalizzato a saldare intenti che naturalmente convergono verso un unico fine:

potenziare l'efficacia dell'attività educativa e formativa dei giovani studenti.

Il Patto ha infatti come unico e comune fine delle parti la realizzazione di una efficace formazione degli studenti. I genitori hanno il compito e la responsabilità naturale e giuridica di curare l'educazione dei figli e di vigilare sui loro comportamenti.

Per tali ragioni vengono qui puntualizzati gli impegni che ciascuna delle parti assume.

Visto il D.M. n. 5843/A3 del 16 ottobre 2006 "*Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità*",

Visti i D.P.R. n. 249 del 24/6/1998 e D.P.R. n. 235 del 21/11/2007 "*Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria*",

Visto il D.M. n. 16 del 5 febbraio 2007 "*Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo*",

Vista la C.M. 3602/PO del 31/7/ 2008,

si stipula con la famiglia dell'alunno/a il seguente patto educativo di corresponsabilità, da sottoscrivere all'atto dell'iscrizione alla scuola secondaria di primo grado

	LA SCUOLA SI IMPEGNA A...	LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A...	LO STUDENTE SI IMPEGNA A...
OFFERTA FORMATIVA	<p>Garantire un piano formativo basato su progetti ed iniziative volti a promuovere il benessere e il successo dello studente, la sua valorizzazione come persona, la sua realizzazione umana e culturale.</p> <p>Fornire un adeguato aiuto con attività di recupero, di sostegno e di potenziamento, nel rispetto dei tempi di apprendimento dei singoli alunni.</p> <p>Valutare in modo corretto e trasparente.</p> <p>Collaborare con le altre componenti per l'attuazione del Piano dell'offerta formativa.</p>	<p>Prendere visione delle linee essenziali del piano formativo, condividerle, discuterle con i propri figli.</p> <p>Collaborare con le altre componenti per l'attuazione del Piano dell'offerta formativa.</p>	<p>Condividere con gli insegnanti e la famiglia le linee essenziali del piano formativo.</p>
RELAZIONA LITA'	<p>Creare un clima sereno in cui stimolare il dialogo e la discussione, favorendo la conoscenza ed il rapporto reciproco tra studenti, l'integrazione, l'accoglienza, il rispetto di sé e dell'altro.</p> <p>Promuovere comportamenti ispirati alla partecipazione solidale, alla gratuità, al senso di cittadinanza.</p>	<p>Condividere con gli insegnanti linee educative comuni, consentendo, nel rispetto dei ruoli, di dare continuità alla azione educativa.</p> <p>Informare i Docenti di eventuali problematiche relative al proprio/a figlio/a.</p>	<p>Mantenere un comportamento positivo e corretto, rispettando l'ambiente scolastico inteso come insieme di persone, oggetti e situazioni.</p>

<p>PARTECIPAZIONE</p>	<p>Ascoltare gli studenti per capire le loro necessità. Motivare le proposte didattiche e le metodologie adottate. Coinvolgere gli studenti e le famiglie nell'assunzione di responsabilità rispetto a quanto espresso nel patto educativo.</p>	<p>Collaborare attivamente alla vita dell'istituzione scolastica.. Informarsi costantemente del percorso didattico-educativo dei propri figli.</p>	<p>Frequentare regolarmente le lezioni e assolvere assiduamente agli impegni di studio. Favorire in modo positivo lo svolgimento dell'attività didattica e formativa. Portare l'occorrenza richiesto; garantire la propria attenzione; partecipare alla vita della classe.</p>
<p>INTERVENTI EDUCATIVI</p>	<p>Informare le famiglie sull'andamento didattico-disciplinare degli studenti. Fare conoscere, condividere e rispettare le norme di comportamento e i regolamenti. Stimolare una riflessione sugli episodi di conflitto e di criticità e cercare strategie risolutive. Prendere adeguati provvedimenti disciplinari in caso di infrazioni, secondo quanto stabilito dal regolamento d'Istituto, in collaborazione, quando opportuno, con la famiglia e lo studente. Promuovere il coinvolgimento degli studenti e delle loro famiglie al fine di elaborare e condividere riflessioni sul significato e sulla finalità educativa e non punitiva dei provvedimenti disciplinari stabiliti.</p>	<p>Prendere visione di tutte le comunicazioni provenienti dalla scuola. Partecipare alle assemblee e ai colloqui individuali programmati annualmente. Far rispettare ai figli l'orario scolastico Riflettere con i figli su eventuali decisioni e provvedimenti disciplinari.</p>	<p>Riferire in famiglia le comunicazioni provenienti dalla scuola e dagli insegnanti. Favorire rapporti di rispetto tra i compagni sviluppando situazioni di integrazione e solidarietà. Riferire in famiglia e/o agli insegnanti eventuali situazioni di disagio relazionale in cui lo studente sia coinvolto personalmente o in cui ritiene siano coinvolti i compagni, al fine di favorire interventi tempestivi ed evitare il consolidarsi di situazioni problematiche.</p>

6. I PROGETTI

Nella tabella che segue sono raccolti i dati essenziali dei progetti d'Istituto attivati



Progetti	Finalità	Destinatari
Alfabetizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • Pronta accoglienza • Recuperare una relazione di fiducia • Integrazione • Comunicazione essenziale via via più sicura 	<p>Laboratorio di prima alfabetizzazione: alunni migranti arrivati da poco in Italia senza alcuna conoscenza della lingua</p> <p>Laboratorio di seconda alfabetizzazione e lingua per lo studio</p>
Orientamento	<p>Mettere gli alunni in condizione di compiere nel modo più sereno, consapevole e maturo possibile la scelta della futura scuola attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la conoscenza di sé intesa come consapevolezza dei propri interessi e delle proprie attitudini • la conoscenza dell'offerta formativa del territorio in relazione alla scelta della scuola superiore 	<p>Ragazzi di tutte le classi della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto</p>
Sportello Aperto	<ul style="list-style-type: none"> • Offrire un supporto psico – pedagogico ad insegnanti e genitori nel quotidiano rapporto educativo con i figli e studenti • Migliorare il rapporto scuola – famiglia • Prevenire e/o individuare precoci forme di disagio • Promuovere il benessere di adulti e minori 	<p>Le famiglie, gli insegnanti, i bambini e i ragazzi dalla scuola materna alla secondaria di primo grado ed altri soggetti coinvolti nel percorso di crescita dei minori</p>
Educazione stradale	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare nei ragazzi la capacità di mettere in atto comportamenti corretti e responsabili in materia di sicurezza in generale, di cui quella stradale rappresenta una parte 	<p>Alunni delle classi della scuola primaria</p>
Inserimento	<p>Favorire un inserimento sereno nell'ambiente scolastico</p>	<p>Bambini nuovi iscritti della Scuola dell'Infanzia</p>

Continuità con l'asilo nido	Consentire un positivo Inserimento nel nuovo ambiente	Tutti i bambini della Scuola dell'Infanzia ed i bambini del nido iscritti
Intersezione	Favorire la reciproca conoscenza fra bambini di sezioni diverse	Tutti i bambini della Scuola dell'Infanzia
Laboratori	Stimolare ed indirizzare la curiosità del bambino alla conoscenza, attraverso l'osservazione, la sperimentazione e la verifica	Bambini della Scuola dell'Infanzia di 4 – 5 anni
Accoglienza - Continuità	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Per gli insegnanti:</u> -facilitare il passaggio degli alunni al nuovo ordine di scuola, -attuare i curricoli in verticale e realizzando attività comuni, -facilitare la collaborazione tra gli insegnanti dei diversi ordini di scuola • <u>Per gli alunni:</u> -far conoscere il nuovo ordine di scuola -creare momenti di collaborazione fra gli alunni dei due ordini di scuola per facilitare l'integrazione 	<p>Alunni della scuola dell'infanzia di 5 anni ed alunni di prima della scuola primaria.</p> <p>Alunni di quinta della scuola primaria ed alunni di prima della scuola secondaria di primo grado</p>
Avviamento alla pratica sportiva	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento delle capacità coordinative e condizionali • Sviluppare la cultura motoria sportiva • Rispettare le regole sportive • Collaborare con i compagni nel rispetto dei singoli ruoli 	<p>Tutti gli alunni della scuola secondaria di primo grado attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - partecipazione ai giochi sportivi e studenteschi di atletica leggera, - partecipazione alle selezioni di istituto per i giochi sportivi studenteschi, - tornei interni di interclasse di giochi di squadra

<p>Una rete per il Serio</p>	<p>Sviluppare nei bambini e nei preadolescenti la capacità di mettere in atto comportamenti corretti e responsabili in materia di tutela dell'ambiente</p>	<p>Le classi dell'Istituto in base al programma delle attività presentate</p>
<p>Cittadini digitali: rete per lo sviluppo di competenze di cittadinanza in ambienti digitali di apprendimento</p>	<p>Sviluppo di competenze di cittadinanza utilizzando le nuove tecnologie, partendo dalla costruzione di un nuovo profilo professionale dei docenti fondato su adeguate competenze metodologiche e relazionali attraverso una ricerca – azione che partendo da esperienze innovative di nicchia le trasformi in modelli metodologici trasferibili gradualmente a tutti i docenti</p>	<p>Scuole appartenenti alla rete provinciale "S:OS – Scuola: Offerta Sostenibile" che svolge attività di ricerca – azione sul "Curricolo delle competenze di Cittadinanza"</p>
<p>Conoscere l'Ospedale</p>	<p>Prevenire l'eventuale trauma dell'ospedalizzazione (in Italia un bambino su 17 ogni anno affronta un ricovero) e quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • conoscere per non avere paura • sdrammatizzare i timori e le ansie offrendo conoscenze che possano far superare l'immaginario negativo e misterioso dell'ospedale 	<p>I ragazzi delle classi quarte delle scuole primarie del territorio</p>
<p>Così ti coloro l'Ospedale</p>	<p>Acquisire competenze nell'uso del colore senza la paura di sbagliare con la certezza di "imparare facendo" e la gioia di sperimentare una concretezza operativa qualificata che porta normalità e sollievo in una situazione di dolore come quella del ricovero, della malattia, dell'ospedale</p>	<p>Alunni della scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di primo e secondo grado ricoverati in pediatria e provenienti da tutte le scuole della provincia</p>

<p>Progetto Officina Giovani Seriate</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Offrire momenti di ascolto attraverso momenti e occasioni di aggregazione • Favorire la responsabilità dei ragazzi • Collaborare con il territorio nella realizzazione di attività comuni • Garantire ai minori inserimento ed integrazione territoriali • Favorire un efficace collegamento tra scuola e territorio • Porre particolare attenzione ad alcune situazioni a rischio 	<p>Per le classi terze: <u>progetto Zoom</u></p>
<p>Lettura animata in biblioteca</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Consolidare il rapporto scuola – territorio • Promuovere la lettura e l’amore per i libri • Conoscere meglio un’importante agenzia territoriale come la biblioteca • Promuovere l’espressione e la condivisione delle proprie opinioni e delle proprie emozioni 	<p>Dalla classe seconda alla classe quarta della scuola primaria</p> <p>Classi prime e classi terze della scuola secondaria di primo grado</p>
<p>Progetto Nogaye (La mediazione interculturale a livello scolastico)</p>	<p>Facilitare la comunicazione fra l’alunno migrante, l’istituzione scolastica, gli insegnanti, la famiglia, le altre agenzie del territorio in particolari momenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l’inserimento dell’alunno nella classe di appartenenza, • la negoziazione con la famiglia del percorso da attivare. • Le comunicazioni periodiche con la famiglia per la verifica, • Gli eventuali punti critici del progetto individuale 	

<p>Collaborazione tra Extrascuola Scuola e Servizi Sociali</p>	<p>Accompagnare i bambini e i ragazzi nello sviluppo delle proprie potenzialità a livello didattico e relazionale attraverso le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • “Spazio Compiti”: sostegno a situazioni di difficoltà scolastica degli alunni al fine di perseguire il successo scolastico. • “Non solo compiti”: attività che mirano, con lo svolgimento del compito, ad attenzioni relazionali attraverso attività di natura aggregativa, socializzante, espressiva ed integrativa 	<p>Alunni della scuola primaria e delle classi prime della scuola secondaria di primo grado su segnalazione della scuola e/o dei servizi sociali</p>
<p>Life Skills Training (LST)</p>	<p>Prevenire il rischio di abuso di alcool, tabacco e droghe attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lo sviluppo di competenze personali quali problem-solving, abilità di identificare e resistere alle influenze dei mass media, strategie per il controllo dell’ansia, della rabbia e della frustrazione, • Incremento delle abilità sociali , • Trasmissione di informazioni sulle sostanze e potenziamento delle capacità di opporre resistenza all’influenza che i pari e i media hanno nell’incentivare l’uso 	<p>Gli alunni della scuola secondaria di primo grado</p>

Le schede di progetto sono parte integrante del presente documento.



7. CRITERI DI PRECEDENZA NELLE AMMISSIONI ALLE CLASSI PRIME

(C.d.I 30/03/2009)

Al fine di garantire all'utenza di Seriate uniformità circa le modalità di ammissione alle classi prime, il C.d.I ha stabilito i seguenti criteri:

- alunni residenti a Seriate ed appartenenti al bacino di utenza indicato dall'amministrazione comunale
- alunni residenti a Seriate, ma non appartenenti al bacino d'utenza, con fratelli frequentanti la stessa scuola richiesta nell'anno scolastico 2014/15
- alunni non residenti a Seriate, con fratelli frequentanti la stessa scuola richiesta nell'anno scolastico 2014/15
- alunni residenti a Seriate ma non appartenenti al bacino d'utenza
- alunni non residenti a Seriate
- sorteggio a parità di condizioni



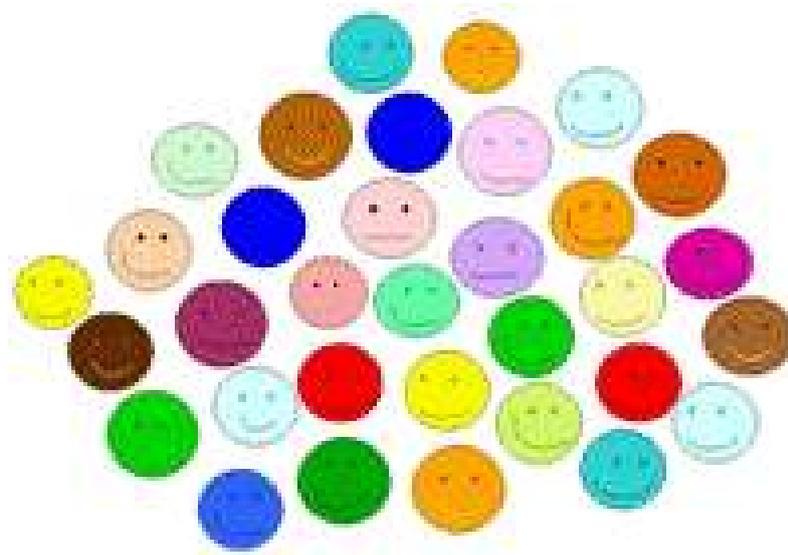
u10520522 fotosearch.com

8.CRITERI DI FORMAZIONE SEZIONI/CLASSI

(C.d.I 10/05/2010)

Le classi saranno formate secondo il criterio di equieterogeneità, considerando:

- la scelta della famiglia (tempo scuola)
- la valutazione espressa dai docenti della scuola di provenienza (progetto continuità)
- la presenza di alunni diversamente abili
- la presenza di alunni stranieri
- sezione con allievi del corso di Indirizzo musicale
- la scelta di avvalersi o non avvalersi dell'I.R.C.
- la provenienza territoriale degli alunni
- il rapporto numerico maschi/femmine



9. IL REGOLAMENTO DI ISTITUTO

Il Regolamento, di cui si allega copia, deliberato dal Consiglio di Istituto in data 28/06/2007 e successive modifiche è parte integrante del presente documento.

10. LA SICUREZZA

Per tutti gli edifici è stato predisposto il Piano di Emergenza e il Documento di rilevazione dei rischi.

In ogni aula sono state affisse le piantine e le norme per l'evacuazione.

Esiste una modulistica uniformata per tutti i plessi.

Per tutti i plessi sono state richieste agli organi competenti i vari documenti previsti dalla Legge 626 e del T.U. 81/08

Sono stati nominati un R.S.P.P., un ADPP, un R.L.S.; le squadre antincendio e di primo soccorso

E' stata richiesta la collaborazione ai Volontari della Protezione civile per le attività inerenti la sicurezza negli edifici pubblici.

I Docenti programmano percorsi didattici per approfondire tematiche relative al rapporto tra uomo ed ambiente, sicurezza e prevenzione.

DELIBERA DEL COLLEGIO DOCENTI DEL 23/06/2014